

## IL CASO

# Centrale, Demartini attacca

*Le sue?*

*Scelte politiche, non tecniche Ed ha ingannato tutti i consiglieri*

MILANO - Un'entrata a gamba tesa. E del tutto intenzionale. Contro Claudio Tedesi, direttore generale di Asm Vigevano, colui che in consiglio comunale ha "smontato" il progetto della centrale a biomasse della frazione Morsella. «Ingannando sindaco, giunta e consiglieri comunali di maggioranza. Esponendoli ad una figuraccia davanti alla comunità». Un attacco firmato da Lorenzo Demartini (nella foto). consigliere regionale della Lega Nord. Che chiede ora alla politica «di valutare l'operato» di Tedesi e di «trarre le dovute conseguenze».

## PAROLE DI FUOCO (ANCHE DALLA REGIONE)

- 1) Giovedì 27 novembre. In consiglio comunale l'ingegner Claudio Tedesi, direttore generale di Asm, dice a chiare lettere che lui non è mai stato entusiasta del progetto centrale ed evidenzia gli aspetti negativi sotto il profilo tecnico e dell'impatto del futuro impianto.
- 2) Una mossa a sorpresa che spiazzava la coalizione di maggioranza. E mette in crisi i rapporti tra Asm-Comune e Radici. Il partner privato dell'operazione centrale è imbufalito. «Fosse un mio manager l'avrei già cacciato». Ma anche la politica adesso si interroga.
- 3) Giovedì 11 dicembre. La Lega Nord di Vigevano chiede di "fermare" il progetto centrale. Un pit-stop perché "qualcosa non quadra". Lo dice il segretario cittadino del Carroccio, Angelo Buffonini, in un'intervista all'Informatore. Buffonini ribadisce: ci siamo fidati dei tecnici...
- 4) E i tecnici, o meglio il tecnico, è Claudio Tedesi, direttore generale della ex municipalizzata di viale Petrarca, socio di maggioranza nel progetto centrale. L'ariete, dice il consigliere della Civica Daniele Semplici, utilizzato per eseguire un ordine calato dall'alto.

## Demartini a gamba tesa su Tedesi

*La centrale della Morsella è solo l'ultima delle sue scelte politiche sbagliate. I consiglieri si sono fidati di lui, e li ha ingannati. Ora si valuti il suo operato*

### Dal Clir al metano

Ha messo in crisi i rapporti tra Vigevano e la Lomellina sulla questione rifiuti, l'acquisto delle quote del termovalorizzatore che ha fatto arrabbiare il Clir, lo strappo sul gas con Mortara

### Mandati allo sbaraglio

Dopo diciotto mesi si è accorto che c'erano dei problemi per la centrale? In quei diciotto mesi ha mandato allo sbaraglio un'Azienda, l'amministrazione, la maggioranza

### L'ordine dall'alto

Ha ragione Semplici quando dice che è partito un ordine dall'alto: Tedesi è stato l'esecutore, l'anima nera della politica in Lomellina. Non esiste invece un asse tra Lega e Forza Italia

### Radici? Ha ragione

Cosa intendo per valutare? Quello che ho detto: valutarne l'operato e trarre le conseguenze. Radici ha detto che lo avrebbe messo alla porta? Difficile dargli torto...

MILANO - Ha atteso la mossa dei colleghi di partito di Vigevano, la discesa in campo della Lega che ha chiesto "bocce ferme" perché "qualcosa non quadra". Poi ha deciso di aprire il libro, di entrare a gamba tesa sulla questione centrale. Mettendo nel mirino Claudio Tedesi, direttore generale di Asm, il dirigente che di fatto con le sue dichiarazioni, ha aperto la "crisi" in seno al centro-

destra sulla "friggitrice" della Morsella. Era in un certo senso "atteso" l'intervento di Lorenzo Demartini, consigliere regionale del Carroccio, sulla vicenda centrale. Sulle ultime due settimane dove è accaduto di tutto e di più, dove il progetto, mai come in questo momento, è in alto mare. Dove i rapporti tra Asm-Comune e Radici (il partner privato dell'operazione centrale) sono a dir poco tesi.

Demartini parla, apre il libro, entra a gamba tesa, intenzionalmente, su Tedesi. «Da troppo tempo - attacca - si stanno raccontando palle, spacciando per scelte tecniche quelle che in realtà sono solo ed esclusivamente scelte politiche. E le scelte politiche, oggi, sono state fatte dal direttore di Asm, Tedesi. Scelte che hanno messo in crisi i rapporti tra l'amministrazione comunale di Vigevano e le altre realtà del territorio. I problemi sulla questione rifiuti, la fuga in avanti di Asm Vigevano sull'acquisto delle quote del termovalorizzatore di Parona che ha fatto incazzare tutti gli altri Comuni del Clir, il divorzio tra Vigevano e Mortara sulla società del gas metano, sono tutte responsabilità ascrivibili a Claudio Tedesi. Che non è un tecnico, ma un politico che ha fatto solo scelte sbagliate»

Ultima in ordine di tempo la vicenda centrale. Perché, dopo un anno e mezzo, esce con quelle dichiarazioni in consiglio comunale e sulla stampa? Non credo che dopo diciotto mesi si sia accorto problemi. Diciotto mesi nei quali ha mandato allo sbaraglio un'Azienda, un'amministrazione, i consiglieri comunali di maggioranza. Che, sbagliando, si sono fidati di lui. Perché lui era il tecnico, l'esperto, quando in realtà Tedesi stava facendo politica».

Politica per chi e per conto di chi? Un consigliere comunale di minoranza, Daniele Semplici, ha parlato di un ordine dall'alto per far fuori il presidente di Asm Dario Invernizzi. Ordine partito sull'asse Forza Italia-Lega lungo la direttrice Milano-Roma. Una direttrice che riguarda anche lei, Demartini... «Vero, qui è arrivato un ordine dall'alto e Tedesi è il braccio armato, l'anima nera della politica in Lomellina. Sbaglia invece Semplici quando parla di un asse Lega-Forza Italia o, peggio, di un coinvolgimento del sottoscritto in qualche manovra. Non credo nemmeno si voglia colpire o silurare Invernizzi. Dario è solo una "vittima", una delle tante al pari di sindaco, giunta, consiglieri di maggioranza. Quell'ordine è partito perché qualcuno non ritiene più la politica vigevanese affidabile e allineata. Per questo chiedo alla politica vigevanese di valutare attentamente l'operato di Tedesi». Si spieghi meglio: cosa intende per "valutare l'operato"? «Quello che ho detto, valutarne attentamente l'operato, alla luce della vicenda centrale, termovalorizzatore, rifiuti, gas. E aggiungiamoci pure la discarica di Galliavola».

E dopo la valutazione? «Si giudichi e si traggano le logiche conseguenze». Almeno Nicola Radici era stato più diretto il giorno dopo il consiglio comunale ove Tedesi bocciò il progetto centrale: fosse un mio manager, aveva detto, l'avrei già messo alla porta. «Io non dico questo. E se mi chiedete un'opinione rispetto a quelle affermazioni di Radici posso solo dire che è difficile dargli torto. Perché in questo giochino degli inganni ci è finito dentro pure lui».

Lei è d'accordo sulla nascita delle centrali? «Non sono contrario alle centrali a biomasse. Nello stesso piano di sviluppo della Regione Lombardia e del Governo si parla di energia da fonti rinnovabili. Sicuramente nel caso di Vigevano c'erano motivi per non essere concordi, ma questi elementi dovevano emergere subito. Non si doveva mandare allo sbaraglio l'amministrazione, farle fare questa figura davanti alla gente. La Lega di Vigevano fa bene ad alzare la voce. Si sono fidati e sono stati ingannati».

## **Dal piano rifiuti del 2000 alla discarica delle ceneri**

*Un feeling mai sbocciato, con i primi pesanti screzi otto anni fa quando Demartini sedeva sui banchi della Provincia*

- Trenta pagine per contestare un documento "gonfiato" per giustificare la nascita di nuovi impianti
- Il caso di Galliavola "ci batteremo" e la bonifica dell'area Sif progettata dall'ingegnere

MILANO .- Non si sono mai "amati", politicamente parlando. Anzi, il loro rapporto era iniziato... con una contestazione piuttosto pesante. Eravamo nel 2000 e la Provincia di Pavia stava approvando il piano

rifiuti. Lorenzo Demartini, all'epoca, sedeva sugli scranni del consiglio. E quel piano, firmato dall'ingegner Tedesi, lo vedeva come il fumo negli occhi. «Fu allora che mi accorsi che Tedesi non era un tecnico, ma un politico - ricorda oggi il consigliere regionale del Carroccio - presentò un piano "gonfiato" per giustificare la scelta di costruire nuovi impianti sul territorio. Un piano che contestai aspramente, feci una relazione di 30 pagine per smontare le affermazioni contenute in quel documento. La Provincia accolse solo in parte quelle contestazioni. Per fortuna il nuovo piano rifiuti non lo ha fatto lui».

Demartini lo ha accennato nella sua intervista qui sopra. Dal piano rifiuti alla spa dei rifiuti, il naufragio dell'aggregazione dei Comuni lomellini - «anche in questo caso le responsabilità sono tutte del direttore generale di Asm» - allo strappo di Mortara sul gas. Ed ora c'è la discarica delle ceneri di Galliavola, altro progetto portato avanti da Asm Vigevano. «Quella discarica l'ha voluta Tedesi. Si vuole fare cassa mettendo un'altra pattumiera in Lomellina. E se vuoi fare cassa significa che hai sbagliato nella strategia imprenditoriale e pertanto necessiti di soldi. Noi ci stiamo battendo contro quella discarica. Io stesso in Regione ho cambiato due volte la legge per cercare di fermare quell'impianto. Faremo il possibile, altro che l'impianto è stato il baratto per far fuori Invernizzi... Noi non barattiamo l'ambiente e la salute della gente per giochini che non ci hanno mai interessato». Non è la sola questione aperta sul territorio. «Vogliamo dimenticarci della bonifica dell'area Sif, con un progetto da 14 milioni di euro voluto dalla società di progettazioni di Tedesi?».

«Per questo ribadisco che la centrale è solo l'ultima delle scelte politiche sbagliate di Tedesi. E, a differenza di quan-to ha sostenuto in un'intervista all'Informatore, qui non è il signor Radici che viene a Vigevano a dettare legge. È Tedesi che deve smettere di dettare legge in Lomellina».